

COPPA SBALZATA "FENICIA"

N° inv. 6838.

Stato di conservazione: Incompleta.

Materia: Bronzo.

Provenienza: Francavilla Marittima - Necropoli di Macchiabate. Anno di scavo: 1963 (nella tomba contrassegnata con la sigla "S").

Dimensioni: ϕ max originario alla bocca di mm 195; h max era di mm 22-23.

DESCRIZIONE:

Decorata nell'interno da cinque zone concentriche con figure a sbalzo fra una catena floreale sul labbro ed un tappeto di stelle o rosette nel mezzo. Un puntino incavato segna il centro; una linea di minuti cerchietti incisi limita le singole zone. La forma, la tecnica, la sintassi decorativa ed i particolari fanno riconoscere senza esitazione un esemplare delle coppe generalmente dette fenicie, anche se i pareri sono discordi



nell'identificarne l'origine e nel definire le varianti. Questo esemplare si aggiunge agli otto di metalli più pregiati rinvenuti il secolo scorso in Italia (Cerveteri, Palestrina e Pontecagnano) e ripropone il problema della penetrazione degli influssi orientali e delle vie del traffico attraverso la penisola prima e durante l'insediamento delle più antiche colonie greche. Danneggiato in antico, fu restaurato da metallurgi «enotri» con l'aggiunta di elementi estranei: toppe di lamina da cinturoni locali ed un'ansa, se non proprio eterogenea, certo pertinente in origine ad un altro vaso. Fu ancora utilizzato e poi sepolto con l'ultima proprietaria verso il 750 a.C. o poco dopo. I diametri, oscillanti fra i mm 187 e mm 201, consentono di stimare il ϕ max originario alla bocca di mm 195; il max era di mm 22-23. La

decorazione è incorniciata dalla catena di fiori e boccioli di loto, incisa all'interno anzi che sbalzata perché lo spessore del metallo al labbro si prestava meglio alla lavorazione col cesello. Le caratteristiche più cospicue dell'insieme sono la direzione di tutte le figure verso sinistra, senza alcuna frattura o soluzione di continuità nel loro susseguirsi, e la ripetizione della stessa figura in ciascuna delle quattro zone con animali, che si svolgono sopra e sotto quella principale con uomini, demoni e dei. Ai 18 tori, che avanzano a testa bassa, succedono 19 cervidi pascenti, poi, dopo il cerchio maggiore con i 22 personaggi, le due zone proporzionalmente ridotte, l'una con 16 falchi appollaiati e l'altra con 11 lepri correnti; infine nel centro il tappeto di stelle o rosette. Questo era circoscritto da un ornato, forse una sorta di palmetta fenicia od assira.

Bibliografia:

P. Zancani M - ASMG - n. s. XI- XII (1970- 71), pag. 9/tav. VIII.